

**ROTARY CLUB CHIVASSO**  
Bollettino 1843 – CREN 273 – 18 Gennaio 2007



**BOLLETTINO N. 1843**

**CREN 273**

***Torino 1815-1915: dalla restaurazione alla  
Bella Epoque. Cent'anni di storia minore***

***Ernani Petrucci***

Giovedì 18 Gennaio 2007

**Assiduità 60 %**

***Ristorante Villa Sassi - Torino***

***LE PROSSIME RIUNIONI***

Giovedì 25/01/07	<b>Arte da Cina, Corea, Giappone</b> Ore 18, 30 Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	Emanuele Campanella Filippo Barral
Giovedì 01/02/07	<b>Riunione Riservata</b> Ore 20,00 – Ristorante Rolandini - Verolengo	Emanuele Campanella
Giovedì 08/02/07	<b>Le Freccie Tricolori e l'attualità del controllo dello spazio aereo nazionale</b> Ore 20,00 – Ristorante Villa Sassi - Torino	Mag. Pilota Urbano Floreani
Giovedì 15/02/07	<b>Festa di Carnevale</b> Ore 20,00 – Ristorante Rolandini - Verolengo	Maestro Pugno
Mercoledì 21/02/07	<b>Interclub con Torino Stupinigi</b>	Emanuele Campanella



## **CRONACA DELLA SERATA**



Sarà molto difficile riportare le molteplici notizie e informazioni storiche che l'illustre relatore ci ha fornito durante il suo intervento, e questa probabile mancanza mi rattrista in modo particolare per i soci non presenti e che hanno, sfortunatamente, perso la possibilità di venire a conoscenza di molti notizie, più o meno famose e importanti che hanno contribuito a fare la storia di Torino: complimenti al Dott. Ernani Petrucci per la relazione ed a Emanale Campanella per averlo invitato. Proverò a ricordare quelle più significative, scusandomi per dimenticanze e, sempre possibili, errori.

Il primo episodio riguarda il ponte Vittorio (ponte di pietra), fatto costruire dagli, allora, nemici Francesi e per questo detestato dalla popolazione che ne chiedeva l'abbattimento: Vittorio Emanuele I invece, molto intelligentemente e astutamente, preferì attraversarlo pubblicamente a piedi, dicendo che in quel modo lo avrebbe, in segno dispregiativo, "calpestato" (1805).

Segno caratteristico di quel periodo, e del quale ancora oggi abbiamo testimonianza, è la nascita di numerosi "caffè": Calosso, Fiorio, Vaselli, Bar Norman ..... che diventarono luoghi di incontro e discussioni, ognuno con caratteristiche proprie e, univoche: proprio in uno di questi caffè, nel 1849 Mameli suonò e cantò per la prima volta l'inno che diventò poi il nostro Inno Nazionale!

Si inaugurò la prima illuminazione pubblica "a gas", con relativo gasometro situato nei pressi di Porta Nuova, e anche questo fatto contribuì a diffondere un volto di Torino allegra, dove con balli, divertimenti e... riunioni nelle quali si scherzava raccontando aneddoti sulle numerose "gaffe" di Vittorio Emanuele si cercava di alleviare le fatiche della vita.

La prima delusione che incrinò questa allegria giunse nel 1864: la capitale del regno d'Italia venne spostata da Torino a Firenze : fatto che provocò anche dei moti insurrezionali durante i quali, purtroppo, si contarono parecchie vittime. Torino, o meglio, i Torinesi non erano, e non sono, per fortuna, abituati a piangersi addosso a lungo: si reagì a questa situazione con la creazione di nuove e numerose industrie, alcune delle quali, tra alterne fortune è giunta fino ai nostri giorni. Tra queste ricordiamo "Cirio", che iniziò a mettere in scatola e conservare i piselli, per poi passare ai pomodori e per questo motivo si trasferì successivamente dove questi crescevano in maggior quantità.

Non possiamo però non dare rilievo particolare alla data del 1° Luglio 1898, che segnò la nascita della FIAT, a cui seguiranno rapidamente altre case automobilistiche prestigiose come Lancia e Itala.

Nascono, sempre in questi anni, i primi embrioni di "centri sociali", fondati dai futuri Santi: Don Bosco, Don Orione, il Cottolengo, Beato Cafasso.

Alessandro Cruto inventò la lampadina che, purtroppo, per mancanza di soldi, venne poi brevettata da Thomas Edison.

Nel campo della letteratura ricordiamo Guido Gozzano, Emilio Salgari, Giovanni Berchet (che è lo pseudonimo di Riccardo Nichelini), Edmondo De Amicis.

Si creano le prime società sportive nel campo della ginnastica, del canottaggio (Armida) e del pattinaggio sul ghiaccio; si sviluppano le prime tecniche sciistiche (telemark e cristiania).





E nel 1899 nacque la Juventus, mentre il “Toro” vide la luce nel 1906.

Lo scultore Carlo Marocchetti (la cui madre era Chivassese) con i suoi famosi monumenti, tra i quali ricordiamo quello di Emanuele Filiberto in piazza San Carlo a Torino, contribuì ad abbellire la città, che diventò ancora più slendente con l’inaugurazione, seconda in Europa dopo Parigi, della illuminazione elettrica.

A questo punto la mia memoria si è, purtroppo, esaurita, non senza una piccola annotazione “campanilistica” che il sempre solerte socio Millo Vaj ha voluto evidenziare: se Torino in quel periodo aveva 80 “caffè”, Chivasso aveva allora ben 90 “osterie”!

